

Come nella radura di una pineta...

L'Associazione Oscar A. Romero si rinnova

«Una persona che, dopo tanto tempo, rivide il Signor K. lo salutò dicendo:
“Lei non è per niente cambiato!” –
“Oh”, rispose il Signor K. e impallidì»
(Bertold Brecht, *Storie del Signor Keuner*)

Nell'assemblea dei soci tenuta a Trento il 23 febbraio 2019, l'Associazione Oscar A. Romero ha deciso di rinnovarsi.

Con la cessazione al 31 dicembre 2018 delle attività della casa editrice “Il Margine” (in uno dei prossimi numeri della rivista daremo conto di un ampio bilancio culturale del lavoro della casa editrice), si rendeva infatti necessario non disperdere le energie che, con tanta generosità e intelligenza critica, erano state profuse nel lavoro editoriale e nelle iniziative di animazione culturale e di promozione sociale connesse a quel lavoro.

Della ristrutturazione dell'organigramma e della “architettura” della Associazione i nostri lettori possono prendere visione nella nuova Terza di copertina della rivista.

Come si potrà notare, accanto alla Presidenza dell'Associazione (che sarà supportata dalla presenza di un Comitato consultivo) e alla Direzione e Redazione della rivista, sono stati istituiti:

- un Comitato per la promozione di attività sociali – impiegate soprattutto attorno alla Penny Wirton, la scuola, presente anche a Trento dall'aprile del 2018, che, sulla base di un progetto ideato da Eraldo Affinati e Anna Luce (autori di *Italiani anche noi. Corso di italiano per stranieri. Il libro della scuola Penny Wirton*, Il Margine 2011, poi Erickson 2018, manuale in 25 lezioni, e di *Italiani anche noi. Il libro degli esercizi della scuola Penny Wirton*, Il Mar-

gine 2015, poi Erickson 2018), si prefigge il compito dell'insegnamento della lingua italiana ai migranti in un ambiente inclusivo e non valutativo

- un Comitato Editoriale, che vorrebbe continuare l'attività di ideazione e promozione di libri nella continuità con l'esperienza della casa editrice "Il Margine".

Sempre di più, la rivista "Il Margine" vorrà essere la voce, sommessa, ma non pavida, dei temi e dei mondi vitali con i quali l'Associazione entra ed entrerà in contatto e di cui essa si è fatta, si fa e si farà attivamente promotrice. In quest'ottica, lanciamo, nel box che segue immediatamente questa nota, una nuova iniziativa, nella quale crediamo molto: un «Patto di lettura», coordinato da Emanuele Curzel, che costituisce un *forum* di discussione e produzione di testi.

Perché, come scriveva Vincenzo Passerini nell'editoriale del primo numero di questa nostra rivista, nel 1981, con parole che non hanno perduto niente della loro urgenza ancora oggi,

«crediamo che proprio da questa stanca e ambigua fase di passaggio il nuovo nasce e può essere un nuovo più positivo se la voglia di positivo, le riserve di senso, di coraggio, di umanità, escono dal chiuso delle coscienze e unendosi diventano una forza. Una forza capace di sostenere l'imprevisto e la complessità, di vincere il peso paralizzante della precarietà e dell'incertezza. Non sarà il tempo dell'entusiasmo, eppure il nuovo nasce, magari facendo poco rumore, preferendo la sobrietà e il costruire paziente di solide fondamenta al chiasso della cronaca e alla spettacolarità che fanno bagliori, ma non durano, passano in fretta, non incidono».

Nei sentieri di montagna, capita spesso, nel mezzo di una fitta pineta, di imbattersi in una piccola radura nella quale, con tenacia, e nonostante tutto, ancora filtrano alcuni raggi di luce. Si dischiude allora al viandante un panorama diverso rispetto a quello fin lì osservato. Meno cupo. Meno oppressivo. Aperto alla possibilità di una speranza che, come il sole del *Carmen saeculare* di Orazio, rinasce e si rinnova *idem et alius*, sempre diverso e sempre uguale.

Ci piacerebbe provare a essere un poco come coloro che, *idem et alius*, sostano in questa piccola radura.

Grazie fin d'ora alle amiche e agli amici che vorranno sostarvi con noi.